

# I ricercatori americani concordano Le alternative al fumo vanno incentivate Proibirle può costare molte vite

“I dati finora disponibili ci dicono che è rischioso intervenire con misure proibizioniste. Limitare l'accesso e il ricorso ai prodotti alternativi al fumo meno dannosi, mantenendo sul mercato prodotti combustibili mortali non protegge la salute pubblica. Minaccia anzi di fermare la tendenza in atto che potrebbe accelerare la fine del consumo di sigarette, che saranno responsabili della perdita di un miliardo di vite in questo secolo”. E' quanto scrive la prestigiosa rivista americana “Science magazine” (<https://science.sciencemag.org/content/366/6471/1318>), riferendosi, in particolare al recente dibattito apertosi nel mondo occidentale sulle morti causate, secondo alcune fonti, dall'uso di e-cig, che però utilizzavano prodotti re-

periti sul mercato illegale, e quindi privi dei requisiti minimi di qualità e sicurezza richiesti per quelli venduti sul circuito ufficiale.

Negli Stati Uniti prosegue da molto tempo, infatti, il dibattito sulla riduzione del danno, volto a fornire alternative potenzialmente più sicure. Quando sono apparsi per la prima volta sulla scena i prodotti a base di nicotina, si è riaperto il dibattito sulla riduzione del danno, e ultimamente “anche i più scettici sui dispositivi alternativi - si legge - hanno iniziato a prestare maggiore attenzione alle evidenze scientifiche che hanno sempre più ridotto i margini di incertezza riguardo all'approccio di riduzione del danno”.



Alternative al fumo



Se è vero, ad esempio, nel caso di giovani che probabilmente non avrebbero altrimenti fumato, che svapo o tabacco riscaldato “non offrono benefici e introducono una potenziale dipendenza da nicotina e una possibile transizione a prodotti combustibili, è anche vero che le percentuali di fumatori nella popolazione giovanile sono diminuite molto più rapidamente negli anni in cui i dispositivi alternativi hanno avuto più diffusione. Questo suggerisce che l'uso di tali sistemi potrebbe sostituire il fumo invece che facilitarlo”.

Un'attenta analisi di tutti i dati di contesto “indica che per i giovani, i benefici netti dei prodotti alternativi superano i danni”. Nel caso dei fumatori adulti, poi, “ci sono solide prove scientifiche che e-cig o tabacco riscaldato sono molto più sicuri del fumo”. In un rapporto del 2018 delle National Academies of Sciences, Engineering and Medicine (NASEM) degli Stati Uniti, commissionato dalla FDA, un gruppo di esperti ha sistematicamente esaminato le evidenze scientifiche, stabilendo che “esistono prove che (...) si riduce l'esposizione degli utenti a numerosi tossici e agenti cancerogeni presenti nelle sigarette di tabacco combustibile”. Sebbene possano passare decenni prima di avere un quadro

esattivo sulle conseguenze a lungo termine dei sistemi alternativi, molti sostengono che le conoscenze sono già a buon punto.

Si stima che nel XXI secolo moriranno prematuramente oltre 1 miliardo di fumatori in tutto il mondo. “Riteniamo - concludono i ricercatori del magazine americano - che il complesso calcolo costi/benefici garantisca il raggiungimento di un equilibrio ottimale mettendo così a disposizione dei fumatori prodotti completamente regolati e adottando misure efficaci per limitare i rischi e l'uso da parte dei giovani il più possibile”.

“Ogni giorno, oltre 2500 adolescenti statunitensi iniziano a fumare e circa 1300 adulti statunitensi che non riescono a smettere di fumare muoiono prematuramente; 5,6 milioni di giovani statunitensi moriranno a causa del fumo. Sedici milioni di persone negli Stati Uniti soffrono di malattie legate al fumo, come cancro, enfisema, malattia polmonare ostruttiva cronica e altre malattie croniche debilitanti. Le stime più prudenti suggeriscono che sostituendo la maggior parte del fumo nei prossimi 10 anni, si eviterebbero 1,6 milioni di morti premature. Il potenziale vantaggio di modalità alternative, innovative e non complesse potrebbe avere un impatto enorme a livello globale”.

# Polizza Vita

LA  
PROTEZIONE  
PER I  
TUOI CARI



Possibilità  
di adesione  
per tutti i  
soggetti tra i  
18 e i 64 anni

Puoi scegliere  
il capitale  
assicurato tra  
4 formule  
contrattuali

Detrazione  
fiscale del  
premio versato  
nella misura  
del 19%



UN GRUPPO SU CUI PUOI CONTARE

